

Soltanto trecento abitanti su seimila hanno abbandonato il più pericolante fra i rioni di Pozzuoli

BRADISISMO O VULCANISMO?

In merito al fenomeno che ha determinato lo stato di pericolo a Pozzuoli abbiamo chiesto il parere del prof. Francesco Castaldi, eminente studioso dei fenomeni endogeni della zona flegrea. Il prof. Castaldi ha scritto per l'Unità questo articolo

Il fenomeno che si è verificato recentemente nell'agro puteolano continuando per molti giorni e che solo da poco sembrava aver interrotto il suo ritmo ascendente è stato definito non solo da alcuni giornalisti, ma dallo stesso ing. Franco presidente del Consiglio Superiore del PP bradistivo, in quanto tipico della zona del litorale partenopeo interessato al fenomeno di bradissismo.

30 cm. in 2 giorni: «lento movimento»?

Cominciamo con l'osservare che la zona interessata (Capo Miseno - Pozzuoli - Bagnoli) non può identificarsi con i Campi Flegrei, che si estendono da Capo Miseno al corso del Sebeto, includendo Napoli, ma con parte di essi onde il fenomeno è parzialmente limitato. Quelli che ci lascia, poi, meravigliati e che un sollevamento calcolato il 26 febbraio di 70 centimetri ed il 28 dello stesso mese di circa un metro, avvenuto quindi con notevole intensità in breve lasso di tempo, possa essere dell'ingegner Franco, cioè da un esperto, definito bradissismo quando è noto a tutti che il termine, di origine greca, significa «lento movimento». Di bradissismo si può parlare, è vero, per il territorio compreso nell'arco del golfo ed anche oltre questo per il golfo di Gaeta cioè fino a capo Orlando, come mostrano le variazioni di spiaggia di Capri, della penisola sorrentina, diverse per i due versanti, variazioni negative in quello amalfitano e positive in quello sorrentino, e particolarmente intense a Formia, come indica l'avanzamento del mare dall'ex villa Savoia alla villa comunale di Formia ed a monte Orlando.

Del resto il bradissismo dovrebbe interessare l'abbassamento sotto il livello del mare dei nostri "mazzone", fino a pochi decenni o sono sito di malaria e di caccia, ma in tempo antenore, vale a dire nella età romana, popolati di ville rustiche, che portavano i propri prodotti al mercato della antica Litemum. Analoghi fenomeni dove verificarsi nella piana Pontina, posta in età romana sotto la protezione della dea Feronia, e quindi economicamente agricola. E' anche noto, e ciò mostrano le località suddette, che il bradissismo negativo lascia tracce consistenti in solchi orizzontali lungo le pareti rocciose rispondenti alle incisioni delle antiche battigie o in caverne sopraelevate, indici di un carsismo morto (vedi a proposito le caverne lungo l'incisione del Bonca che sfocia a Vietri, la distruzione dell'antico porto dell'Abbadia di Cava dei Tirreni, sempre presso Vietri e le grotte sopraelevate carsico-marine del versante amalfitano), fenomeni di terrazzamenti e i fori, anche essi sopraelevati rispetto al mare, prodotti dai litodomi. Dei predetti fenomeni già nella prima metà dell'800 il Nicoli ci dava un dettagliato quadro. Ma, parlando di bradissimo per i Campi Flegrei, si usa un termine inusitato al massimo si potrebbe parlare di «bradissismo ad altitudo» che è alta cosa rispetto al bradissismo comunemente inteso. Noi sappiamo che i Campi Flegrei, comprese Ischia Procida e Vivara furono creazione di una attività vulcanica che si estrinsece, a nostro parere, in due fasi, a loro volta suddivise in periodi. Dopo un apparente lungo silenzio della piana, per cui la attività vulcanica sembrava spenta, si ebbe, nella notte dell'11 settembre 1538, la formazione del Monte Nuovo,

che distrusse il villaggio di Triperzola e i ruderi dell'Academia cioè del "Puteolanum" di Cicerone. Il condotto eruttivo che produce il Monte Nuovo come dimostra il Parasecondola ebbe un'asse inclinato importante questa osservazione perché se come a nostro parere, il bradissismo ad altitudo di Pozzuoli ha origine vulcanica un condotto analogo a quello di Monte Nuovo ha la Solfatara trovandosi le due rispettive saracinesche spostate verso sud al disotto del livello del mare. Il condotto solfatarico, partendo dal mare ha come punto intermedio il Serapeo e la parte terminale nella grande bocca della solfatarica, che proprio in questi giorni ha intensificato la sua attività dando luogo alla formazione di una nube di vapori tipica di una fase interposta tra l'attività persistente diffusa e la parossistica. Occorre aggiungere che dal predetto condotto si diparte una seconda riva a mo' di apofisi che volge verso oriente e che passa sotto il porto (vedi a proposito per analogia, lo spaccato del Vesuvio disegnato dal Malladra). Per rendersene conto basta osservare il dislivello ed il sollevamento del suolo e della banchina a cui attraccano i prosciolti diretti verso le isole, le conseguenze che il ponte elevativo delle navi-traghetto, quando è abbassato si presenta con forte inclinazione verso la poppa delle navi. Parliamo dunque di una manifestazione vulcanica e non bradistiva appartenente a un eccitamento della attività persistente diffusa dovuta ad una superproduzione di gas magmatici compresa nella sacca non così accentuata da produrre un bradissismo ma comunque maggiore della attività solfatarica intercorsa tra le due.

79 d.C.: Plinio descrive l'eruzione del Vesuvio

Ciò è dimostrato dalla rapidità e dalla intensità del fenomeno puteolano in parola che se per il momento non crea grave pericolo per tutta la popolazione, qualora dovesse continuare non solo potrebbe minacciare la stabilità delle case sconosciute dalle fondamenta, ma la funzione del porto che, per l'innalzarsi dei fondali, non sarebbe più adatto ad ospitare i prosciolti di collegamento con le isole. Tale fenomeno ci ricorda, anche se in maniera meno intensa, quello descritto da Plinio il giovane a proposito dell'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. nella XX lettera del VI libro dell'Epistole ai familiari e indiziata a Tacito. In essa lo scrittore osserva che per il sollevamento del suolo da un lato i veicoli e sebbene il terreno fosse pianissimo, avanzavano ora in un senso ora nell'altro e, anche se puntellati da pietre, non restavano mai nello stesso posto (dall'altro) il lido si era avanzato e molti animali marini vi erano restati sulla arena asciutta. «Vulcanismo dunque e non bradissimo, vulcanismo che, malauguratamente, potrebbe divenire più intenso o per nostra buona sorte, potrebbe rientrare nella fase normale della attività persistente diffusa, fase che va dalla terminalità delle acque, abbandonate nei Flegrei ai gesseri ed ai solfoni, tipo quello che recentemente si aprì a S. Angelo nell'isola di Ischia».

Francesco Castaldi

(Docente di Geografia nella Facoltà di Economia dello Istituto Universitario Navale)

«Non vogliamo fare la fine dei terremotati siciliani»

«Sono cinquant'anni che ci promettete una casa nuova»: con queste parole sono state accolte le autorità nazionali e locali dai pescatori puteolani del «rione Terra» - Niente era pronto per ricevere quei pochi che hanno ceduto alle promesse e sono andati all'ospedale



POZZUOLI un'immagine del drammatico esodo dal «rione Terra»



Dalla nostra redazione

NAPOLI 3

A tarda sera la polizia aveva tolto i posti di blocco dalle strade che portano a Pozzuoli. I telefoni avevano ripreso regolarmente a funzionare. In Comune si teneva la consueta riunione, la preoccupazione cresceva da Pozzuoli difatti, stava allontanandosi un gran numero di gente, con mezzi propri, ma non si trattava degli abitanti del «rione Terra». Era gente di altre zone della città che correva presso parenti, amici magari in qualche albergo napoletano perché aveva paura.

I pescatori invece i piccoli artigiani gli operai del «rione Terra» la parte più povera della popolazione di Pozzuoli quella seriamente minacciata dal pericolo rifiutava di abbandonare quelle misere case, i tuguri dove ha trascorso una esistenza intera preferendo vivere sotto il cubo del crollo della morte anziché andare incontro ad un destino incerto a «tare la fine dei siciliani». E allora i funzionari e gli assessori si mobilitavano e mobilitavano la polizia i carabinieri i vigili urbani tutti al «rione Terra» per fare opera di persuasione. E l'accoglienza non era diversa da quella che era toccata qualche ora prima al ministro Natali. «Andate via ci dovevate pensare prima a costruire nuove case per noi. Ne state parlando da cinquant'anni e lo promettevate ad ogni elezione. Adesso lasciateci in pace non venite a prenderci in giro. Se dobbiamo morire fateci morire in pace. E se veramente vi preoccupate di noi perché non ci mandate tutti al villaggio Coppola?».

Perché non sfrattate gli ammassi dalle villette del litorale? Che ci fanno gli americani a Pozzuoli? Non si può? Dobbiamo andare all'ospedale? E allora non volete risolvere il problema. Andate via». Questo il tono delle risposte. E intanto i pullman dell'ATAN messi a disposizione degli sfrattati restavano in attesa in lunga fila. Ne partiva uno ogni tanto diretto al nuovo Ospedale Psichiatrico un ospedale di nuova costruzione e non ancora del tutto completato in via Marco Rocco al Frullone di Capodimonte nascosto in un mare di vegetazione incolta. E' difficile trovare la strada che porta all'ingresso perché la strada non c'è. Ci si avventura per certi dirupi per certi sentieri dove si rischia la caduta ad ogni pie' sospinto.

Frano le undici di ieri sera quando abbiamo lasciato Pozzuoli per avviarci all'Ospedale Psichiatrico per vedere quanti sfrattati erano arrivati come erano stati sistemati. Ne erano arrivati poco più di duecento. Le ausiliarie di polizia distribuivano ai capifamiglia registrando i «pezzi» materassi lenzuola e coperte. Pd era una lunga fila che s'avviava oppressa dal dolore alla ricerca dell'ambente dove sistemarsi. Pd erano bambini che piangevano perché volevano tornare a casa alla vecchia famiglia. Pd erano mamme che cercavano di riparare questi bambini dal freddo del gelo di quegli stanzoni mai ab-

tati prima privi di riscaldamento. Pd erano uomini che si guardavano muti come per interrogarsi: trovare un con-

senso un conforto. «Abbiamo fatto bene a lasciare il rione Terra o dovevamo restare con gli altri? Che cosa sarà di noi?». Un poliziotto passa e scende che tra poco avranno anche un panino. E' mezzanotte. Qualcuno lo guarda e sorride amaro. Intanto le donne cercano di spazzare dai corridoi la segatura che vi è cosparsa in un'alza un polverone. I bambini escono dalle stanze a respirare. L'ospedale non era pronto per accogliere delle persone. Si allaccia la corrente elettrica alla meglio e poi anche l'acqua. Gli stanzoni sono vuoti e la Cri manda 600 letti.

Stamattina alle ore 10.30 gli sfrattati non avevano ancora ricevuto una tazza di latte per ristorarsi dopo questa prima tremenda nottata sofferta tra le fredde pareti di un ospedale. In tutto in questo

ospedale hanno trovato riparo trecento persone gli altri seimila abitanti del «rione Terra» sono rimasti abbandonati alle loro case. Le sonate o quei pochi che hanno potuto si sono cercati una sistemazione per conto proprio.

Michele Muro

Emanazioni di gas dal fondo marino al largo della costa?

NAPOLI, 3. Secondo notizie apprese in serata, ma che attendono conferma dagli ambienti scientifici, si scorgono emanazioni di gas dal fondo marino al largo della costa di Pozzuoli. Esse presenterebbero caratteristiche analoghe a quelle delle solfatare.

Di ora in ora sempre più grave la situazione della città flegrea

Poliziotti armati sorvegliano l'esodo

(Dalla prima pagina)

...dissime, e la risposta sono state le cariche. Poco dopo questi primi episodi, si è formato un corteo con cartelli che dicevano «Dateci le case», e «Unif vincemmo» altri interventi dei poliziotti che hanno di strutto i cartelli. La folla si è spostata al Municipio e qui sono stati i carabinieri prima a respingere coloro che intendevano entrare per portare la propria protesta al sindaco quindi a picchiare nei corridoi coloro che erano entrati. Due giovani sono stati feriti uno di essi è svenuto per un calcio violentissimo sferratogli da un carabiniere. Queste risposte brutali ad una popolazione che si trova in una situazione drammatica hanno provocato una tensione visivamente una commissione di parlamentari del Pci parte della quale era al Comune per chiedere al sindaco la requisizione di alloggi lungo il litorale flegreo ha protestato anche con il Prefetto per simili episodi. Al incontro in Prefettura sono

della requisizione di alloggi per la popolazione erano presenti Chiaromonte Ferrarini lo Papa Conte D'Auria il segretario della Federazione Valenzia il consigliere provinciale Daniele. Per quanto riguarda il problema drammatico degli alloggi ai parlamentari del Pci (Chiaromonte Papa Conte D'Auria il consigliere provinciale Daniele) il sindaco ha risposto che i puteolani devono andarsene nelle abitazioni esistenti a Mugnano, Casoria, Giugliano Marano e Bagnoli. Tranne quest'ultima zona che è un quartiere di Napoli e dove sono stati requisiti 129 vani alberghieri si tratta di centri agricoli industriali del litorale napoletano distanti anche tre ore di viaggio per mancanza di collegamenti diretti dai posti di lavoro. I parlamentari e la fortissima delegazione di abitanti del rione Terra hanno protestato duramente per l'ostinazione dimostrata nel negare la requisizione delle abitazioni «estive» del litorale flegreo e di Castelvolturno. La delegazione parlamentare si è

reca in Prefettura mentre i compagni di Maschella segretario del gruppo comunista della Camera Luigi Errasti segretario del gruppo senatoriale e Maderchi della commissione lavori pubblici del Senato si recavano a Pozzuoli dove la gente si radunava sostando in folissimi capannelli nella piazza della Repubblica rifiutando di abbandonare le abitazioni per colarsi per un destino ancora peggiore per un «ricovero temporaneo» molto somigliante a quello ancora oggi occupato dai terremotati siciliani. Lo sdegno e la tensione sono enormi. Mentre il Consiglio comunale è stato rinviato la risposta alle giuste esigenze della popolazione viene ancora da uno Stato poliziotto in tutte le sue espressioni in tono a piazza della Repubblica si sono attestati circa dodici camion di mezzi della Celere con gli elicotteri e le reti cristalline con la scritta «scorso pubblico» ma i carichi di poliziotti con i fucili e i gendoli di bombe lacrimogene.


A Tiesi. Mi scusi il suo ruggio Coppola le zone ric

sidenziali estive che vengono negate agli sfrattati di Pozzuoli sono state inviate decine di poliziotti e c'è una vera e propria ronda di camionette a difesa della sacrosanta proprietà privata dei ricchi e dei notabili. Il ministero dell'Interno ha organizzato la distribuzione gratuita di biglietti delle ferrovie dello stato per chiunque voglia andarsene in stanzioni fonda per distribuire 30 mila lire ad ogni famiglia (30 mila se ha più di 3 figli) che se no va con i mezzi propri e riprende di s un ricovero e questo dovrebbe bastare per vivere chissà quanto senza lavoro!

La tragedia di Pozzuoli sta assumendo proporzioni molto gravi e già al secondo giorno dopo l'allarme dato dagli studi che osservano il fenomeno di innalzamento della costa sta mostrando la paura si disorganizzano dei «piani» e delle iniziative di soccorso e cioè accade quando le autorità si accorgono di tempo quanto stava per accadere. Spesso non si ha più tempo di pensare. Il 11 e 12 gennaio sono state notificate 40 ordinanze di sgombero immediato sempre al rione Terra e in zone adiacenti mentre in quasi tutte le stadi di Pozzuoli mazzano le operazioni di trasloco in poco più di 3 ore nel sola piazza della Repubblica in mezzo alla folla disperata e spaventata di operai pescatori cittadini meno abbienti studenti abbiamo registrato qualche come duecento passeggeri di automobili cariche di mazzette di auto stucolme di mazzette eucemi vettovaglie. E' una vera e propria fuga che si estende perfino alle banche da stamane sono chiusi il filiale del Banco di Napoli e la agenzia del Credito Comiano che si sono trasferite a Napoli. Anche gli addetti all'esecuzione del piano di emergenza sono costretti a soffrire le conseguenze della paura di rimanere e soprattutto confermano unanimemente la necessità che almeno le parti pericolanti della città debbano essere sgomberate. I segni che si sono avuti finora sono per alcuni chiaramente premonitori.

PRIMAVERA A MOSCA

Nel Centenario della nascita di **LENIN**



VIAGGIO IN AEREO con UNITA' VACANZE dal 19 al 22 marzo

Quote Lire 100.000 (Turistica)
Lire 110.000 (1ª Categoria)

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
UNITA' VACANZE - Viale Fulvio Testi, 75 20100 Milano - Telefono 64 20 851